

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTE SAN PIETRO**  
**Miur - USR Emilia-Romagna - USP Bologna - Ambito BO03**  
**Via 4 novembre 2, 40050 Monte San Pietro - BO**  
**C.M. Boic80700D - tel. 0516761483**  
**www.comprendivomontesanpietro.gov.it**

prot. n. 7501 del 1/09/2018

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Al Collegio dei Docenti**

**per la revisione del PTOF nell'a/s 2018/19 e l'elaborazione del PTOF a/s 2019/22**

La legge 107/2015 ha modificato il DPR 275/99 che prevedeva che il Consiglio d'Istituto desse gli indirizzi al Collegio docenti e che poi adottasse il PTOF. La legge stabilisce che: "il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto".

Quindi il Consiglio d'Istituto "approva" il PTOF mentre prima lo "adottava" e il Collegio docenti nella sua elaborazione dovrà lavorare "sulla base degli indirizzi per le attività della scuola" del dirigente scolastico. Con la legge 107/2015 viene ribaltata la gerarchia delle fonti e il Consiglio d'Istituto viene chiamato ad approvare il rapporto tra indirizzi (del dirigente scolastico) e la loro elaborazione nel PTOF (del Collegio docenti).

Il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di scuola condivisa stanno alla base di questo tipo di collaborazione elaborativa, che dovrebbe inoltre continuare ad incidere sull'organico potenziato, ma anche sulla costituzione stessa del sistema scolastico.

Nel nostro istituto esiste una fattiva collaborazione tra DS e docenti del Collegio, evidenziata in modo concreto ed evidente nella stesura del RAV e del PDM, nell'indicazione pertinente delle aree d'azione a cui assegnare funzioni strumentali, nell'individuazione di linee di fondo e degli orientamenti attuativi in ordine al Piano dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli "propri" di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

E' bene perciò precisare che, benché la formulazione della presente direttiva sia compito istituzionale del dirigente, anche in conformità al DLgs. n. 165/2001 nel quale è previsto che il D.S. assegni gli obiettivi da conseguire, in realtà queste indicazioni sono frutto del lavoro di collaborazione e coordinamento che il DS ha svolto durante la stesura del RAV con la Commissione, oltre che delle osservazioni e dei contributi maturati durante tutte le ulteriori occasioni di incontro con i docenti e con tutta la popolazione scolastica.

Pertanto, gli obiettivi individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera.

Poiché sono emerse, dalle analisi finora compiute, le seguenti criticità:

- Insuccesso scolastico più elevato nelle classi della secondaria di primo grado, seppur non identificabile con il fenomeno della dispersione;
- differenze nell'intendere il concetto di valutazione e tra le valutazioni espresse dai team docenti di alunni e studenti nei due diversi ordini di scuola ;
- differenze anche sostanziali nei contenuti appresi e nelle competenze maturate da alunni e studenti in classi parallele;
- difficoltà maggiori in alcune discipline;
- condivisione limitata, seppur in progressivo aumento, tra i team docenti, dei progetti didattici trasversali di scuola
- eccessiva frammentazione delle proposte progettuali con conseguente dispersione delle risorse;
- in alcune classi aderenza limitata al Rapporto di Auto Valutazione d'Istituto, recentemente rivisto, che esplicita in modo definito priorità ed obiettivi dell'Istituto.

Per affrontare questi problemi e rispondere alle finalità educative che sono proprie della nostra istituzione il PTOF della scuola **dovrà dialogare costantemente con il RAV** elaborato, tener in debito conto **le priorità e i traguardi** in esso indicati, che riguardano:

- 1. i risultati scolastici (riduzione della variabilità dei risultati tra classi parallele nei due ordini di scuola e uniformità dei percorsi d'apprendimento nelle classi e relativi risultati in uscita - media voti quanto più possibile uniforme in classi parallele);

- 2. le competenze chiave europee (a. definire le competenze di cittadinanza in percorsi integrati nel Curricolo Verticale, quindi stilare e condividere il Curricolo Verticale relativo alle discipline declinando le competenze chiave di cittadinanza; b. avviare la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza predisponendo e utilizzando strumenti condivisi per la valutazione del raggiungimento delle competenze).

Il PTOF dovrà inoltre tener in debito conto gli **obiettivi di processo** connessi alle priorità e ai traguardi individuati, che sono inerenti alle aree di processo seguenti:

1. curricolo, progettazione e valutazione: a. predisposizione di prove di valutazione comuni iniziali, intermedie e finali anche per la lingua inglese con relative griglie di valutazione; b. predisposizione di un documento d'istituto con rubriche di valutazione ispirato al nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita;
2. continuità e orientamento: a. realizzazione del Curricolo Verticale per tutte le discipline; b. previsione di momenti di progettazione comune di attività per competenze, compiti autentici e rubriche valutative.
3. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: a. organizzazione di corsi di formazione sulla didattica della matematica in funzione dello sviluppo delle abilità logiche. b. proseguimento del corso di formazione sulle competenze chiave di cittadinanza in linea con il nuovo modello di certificazione; c. organizzazione di un corso di formazione sulla didattica dell'italiano in funzione dello sviluppo di competenze nella comunicazione e nella lettura.

La stesura aggiornata del PTOF dovrà inoltre comprendere la revisione/aggiornamento di/delle:

- priorità strategiche dell'istituto;
- priorità, traguardi, obiettivi del RAV e del PDM ad esso connesso;
- progettazione curricolare ed extracurricolare educative e organizzative;
- aree progettuali e ampliamento dell'offerta formativa;
- aspetti di progettazione organizzativa;
- fabbisogno di organico;
- programmazione delle attività formative rivolte al personale;
- fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;
- attività di orientamento in uscita nella scuola secondaria.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, l'attività didattica di tutte le classi dovrà perseguire:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere, in particolare dell'inglese, e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso corsi pomeridiani, soggiorni all'estero, promozione di scambi culturali, progetti di partenariato;
- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale.
- la promozione e il potenziamento dei progetti trasversali che coinvolgono verticalmente gli ordini di scuola dell'Istituto, i quali avranno priorità rispetto all'assegnazione di risorse materiali.

Dovranno inoltre esser previste:

- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza (sportello d'ascolto e prevenzione del bullismo);
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e comunicazione didattica efficace;
- attività di recupero per alunni in difficoltà e attività di valorizzazione delle eccellenze.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà fare riferimento a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare, anche utilizzando la flessibilità consentita nell'articolazione dell'orario delle lezioni;

- a percorsi di tutoring e peereducation;
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento - apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nella biblioteca comunale, negli impianti sportivi pubblici e negli altri spazi pubblici dedicati alla promozione culturale.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri e il senso di appartenenza alla comunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il nostro istituto deve costantemente realizzare ciò che dichiara di fare e, in particolare, la promozione del benessere, l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi. Lo sviluppo sarà da compiere insieme a più soggetti protagonisti e responsabili della nostra stessa crescita; appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali. La scuola si impegnerà in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo e non privo di ostacoli, ma sono convinto che collaborando in un clima positivo e costruttivo gli obiettivi della scuola saranno realizzabili.

Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati

Il presente atto d'indirizzo viene emanato come atto dovuto e costituisce riferimento per la verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo ed ad adottarlo ai fini della progettazione, realizzazione e valutazione del POF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Commissioni, Dipartimenti, Consigli di Classe), con le funzioni strumentali i referenti dei Laboratori, i referenti dei progetti, il 1° ed il 2° Collaboratore, al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Nadia Zanetti



firmato digitalmente